



# Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

III Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni

16 Settembre 2018

IV settimana Diurna Laus

## AVVISI DELLA SETTIMANA

**DOMENICA 16 SETTEMBRE: Terza Domenica**  
**dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il Precursore**  
**GIORNATA del SEMINARIO: "Per chi vivi?"**

### ISCRIZIONE al CATECHISMO dell'INIZIAZIONE CRISTIANA

ATTENDIAMO I GENITORI IN CHIESA NEI SEGUENTI GIORNI E ORARI:  
**Da LUNEDÌ 17 a VENERDÌ 21 SETTEMBRE: dalle 16.45 alle 19.00**  
**SABATO 22 SETTEMBRE: dalle 10.00 alle 12.00**

*Vi invitiamo, all'atto dell'iscrizione, ad offrire, se possibile un libero contributo per le spese collegate alle normali attività catechistiche. GRAZIE!*

**Martedì 18 settembre: ore 18.30, Incontro "Gruppo Carcere"**

### **Mercoledì 19 settembre**

#### **1° INCONTRO del CONSIGLIO Pastorale Parrocchiale**

ore 19.00, nella Cripta della nostra Chiesa: s. Messa  
ore 19.45 - 21.00, in sala don Stefano: lavori del Consiglio  
"riprendiamo da giugno e impostiamo il nuovo anno"  
ore 21.15, in salone Ghidoli, cena a buffet

**Sabato 22 settembre, ore 16.00:** nell'antica Chiesa del Fopponino,  
s. Messa con il Battesimo di OLCELLI LUDOVICA

**DOMENICA 23 SETTEMBRE: Quarta Domenica**  
**dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il Precursore**  
**Da oggi le S. Messe festive sono celebrate alle 8.30 (Fopponino) - 10 - 11.30 - 18.30**

### USCITA DI INIZIO ANNO PER LE FAMIGLIE GIOVANI

ore 9.30: Ritrovo e partenza per Valmadrera - ore 11.30: S. Messa  
Pranzo al sacco - Pomeriggio: incontro di verifica e programmazione - Rientro ore 18

### PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

*«Signore Gesù, noi sappiamo che tu hai stima di ciascuno di noi  
e hai iscritto nei nostri cuori una promessa di felicità.*

*Aiutaci a sentire la tua voce che è invito alla gioia,  
e a spendere con amore la nostra vita ogni giorno.*

*Rendi le nostre comunità vere scuole di preghiera  
capaci di fare della speranza la ragione buona per vivere  
e di accendere nei giovani il desiderio di una vita donata.*

*Signore, chiama i giovani a seguirti e manda nuovi preti per la tua Chiesa!*

*Tu sai che ne abbiamo bisogno!*

*La stima di tutti per il Seminario susciti sempre più  
la domanda che inquieta e la risposta che chiama:*

*"Per chi vivi?" - "Seguimi!"*

## 16 SETTEMBRE: GIORNATA PER IL SEMINARIO

### **"Per Chi vivi?"**

*E' proprio vero tutto quello che si dice sui "giovani d'oggi"?*

*E' proprio vero che non hanno ideali, che non hanno voglia di impegnarsi, di fare fatica, non sono capaci di fare sacrifici?*

*E' proprio vero che sono così fragili e incostanti?*

*E' proprio vero che "invece, ai nostri tempi..."?*

Il mio, forse, è un punto d'osservazione privilegiato. Se è vero ciò che le statistiche ci dicono, ovvero che la Pastorale Giovanile nelle nostre città coinvolge solo l'1% dei giovani tra i 20 e i 30 anni, quelli che incontro sono già dei giovani "speciali", che hanno fatto la scelta di un "di più" rispetto al lasciarsi trascinare dalla banalità delle cose e dall'insignificanza dei giorni, finendo in alcuni casi nell'abuso di alcol e sostanze, nella violenza o nella delinquenza.

I giovani che incontro - penso ai nostri educatori e capi scout - sono giovani capaci, pieni di interessi e di attività, dediti allo studio o al lavoro, pronti a dedicare tanto tempo ed energie nel servizio ai più piccoli o nelle diverse forme di volontariato, appassionati al bene comune e alla giustizia sociale. A volte, è vero, il loro entusiasmo ha un po' il fiato corto, si accende facilmente come un fiammifero e altrettanto facilmente si consuma, di fronte a qualche fallimento o al carico degli impegni. Ma è anche vero che si muovono in un tempo in cui le grandi speranze nel futuro sembrano essersi spente e gli stessi adulti stentano ad offrire modelli credibili.

In questo contesto, la Pastorale Giovanile si deve ripensare in chiave "vocazionale": prima ancora che proporre e indicare scelte concrete verso uno degli stati di vita, questo significa tener viva nei giovani la domanda: "perché vivi?", senza dimenticare che, in una prospettiva cristiana, tale domanda non può che tradursi così: "per Chi vivi?". Chi è in grado di raccogliere tutte le domande di senso di cui i giovani sono portatori? Chi può aiutare a sostenere ed orientare gli slanci, gli impegni e le decisioni dell'età giovanile, perché diventino un vero e proprio programma di vita? Scriveva papa Benedetto: "La vita nel senso vero non la si ha in sé da soli e neppure solo da sé: essa è una relazione. E la vita nella sua totalità è relazione con Colui che è la sorgente della vita. Se siamo in relazione con Colui che non muore, che è la Vita stessa e lo stesso Amore, allora siamo nella vita. Allora «viviamo»" (Spe Salvi, 27). La fede cristiana rivela che la via alla verità e alla pienezza della vita ha il nome e il volto di Gesù di Nazaret. Nell'originale risposta di ciascuno alla sua chiamata: "Vieni e seguimi" sta il segreto di una vita piena.

La scelta di un giovane che decide di rispondere a questa chiamata entrando in Seminario rilancia a ciascuno la stessa domanda: "ma, tu... per Chi vivi?".

**don Matteo**

## ***Seminario, una presenza che è provocazione per tutti i giovani***

### **La provocazione dei Seminaristi**

#### ***Per che cosa vivi? Per chi vivi?***

La presenza di seminaristi nella nostra diocesi, per chi se ne accorge, è un'inesauribile fonte di domande: chi siete? da dove venite? che cosa vi ha convinto a entrare in seminario?

E i seminaristi, i preti appena ordinati rispondono alle domande con altre domande: ma voi, giovani nostri coetanei, adolescenti, adulti di ogni età, chi siete? per che cosa vivete?

Il Seminario diocesano, insieme con tutti gli istituti di formazione per la vita consacrata, raccoglie giovani, pochi o tanti, entusiasti o problematici, provenienti da famiglie e da storie liete o tribolate, tutti hanno in comune un'intuizione: la vita ha un perché; la vita ha un per chi.

Intorno a questi giovani la comunità diocesana si raccoglie con simpatia, con attenzione, con tante aspettative non solo perché "ha bisogno di preti", ma anche perché la loro stessa presenza di giovani come tutti è una provocazione per tutti i giovani. Di fronte a una generazione giovanile che sembra esausta e smarrita i seminaristi sono testimoni della possibilità di una interpretazione della vita che apra alla speranza e motivi alla dedizione e di scelte coerenti per giungere a una meta. Avere una visione e avviare un percorso: ecco la risposta alla domanda: per chi? per che cosa?

L'esemplarità provocatoria delle scelte dei seminaristi non è però l'esibizione di un qualche eroismo o di una qualche originalità. È una risposta. Infatti i seminaristi riconoscono di aver intuito che prima del loro desiderio, prima delle loro aspettative, prima delle scelte che hanno dato una svolta alla loro vita c'è l'incontro che li ha sorpresi, la parola che li ha chiamati, l'amore che li ha salvati.

Prima c'è il Signore Gesù.

### **La comunità cristiana deve essere una scuola di preghiera**

La Giornata per il Seminario è una delle occasioni per rinnovare il proposito della preghiera per le vocazioni. Non si tratta di una preghiera

che si riduca in sostanza a delegare al Signore di provvedere perché nella Chiesa non manchino i preti. Si tratta piuttosto di ricordare a tutta la comunità che la carità più necessaria per le giovani generazioni è che qualcuno insegni loro a pregare, a entrare in quell'amicizia che sola può rivelare che la vita ha un perché e un per chi. Tutti coloro che pregano possono insegnare a pregare: i preti e le nonne, i catechisti e i genitori, gli amici e le suore, i malati e i sani, tutti. È proprio la preghiera vissuta secondo lo Spirito di Gesù che introduce a quell'incontro che diventa vocazione perché rivela la stima che Dio ha per ciascuno, la promessa di felicità che è iscritta in ogni vita e fa della speranza la ragione buona per vivere e fare della vita un dono.

Per questo invito ogni comunità cristiana, ogni famiglia e ogni persona a un esercizio di preghiera intensa e vera e a contribuire a fare della comunità un contesto in cui si insegna e si impara a pregare.

### **La comunità cristiana si cura del suo Seminario e del suo clero**

Tutte le comunità della Diocesi sono invitate a prendersi cura del Seminario e del clero diocesano anche per gli aspetti concreti e per il sostentamento delle persone e il funzionamento delle istituzioni. La straordinaria generosità che ha sempre offerto le risorse necessarie è un segno che consola e incoraggia. Desidero esprimere la più sentita gratitudine per i benefattori che in molti modi hanno sempre sostenuto il Seminario e di cuore li benedico. Assicuro la mia preghiera e quella della comunità del Seminario in vita e in morte.

La tradizionale generosità non è minacciata da momenti di crisi o dal diminuire delle risorse. L'insidia viene piuttosto dal porsi di fronte alle istituzioni, quindi anche alla Chiesa e al Seminario, per far valere le proprie pretese, piuttosto che per appassionarsi a una impresa comune e quindi costruire solidarietà e corresponsabilità adulte.

Noi desideriamo reagire a questo atteggiamento delle pretese, anche con il gesto minimo, anche con la modesta offerta di un po' di tempo, di un po' di attenzione alle riviste del Seminario *Fiaccola* e *Fiaccolina*, di un contributo in preghiera, denaro, simpatia.

Un gesto minimo per contribuire alla grande impresa: che risuoni sempre quella domanda che inquieta: per chi?, e sia ancora annunciata la promessa che chiama: tu seguimi!

***Mons. Mario Delpini, arcivescovo***